

Sarà diversa dalla scuola di ora

La parola a bambini e ragazzi

Abbiamo raccolto frammenti di testimonianze in diverse classi e scuole. Sono bambini e bambine, ragazzi e ragazze della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado. Il risultato è un collage eterogeneo proveniente da Genova, Madrid, Pisa, Napoli e Terni, nel tentativo di restituire ai lettori uno sguardo sul tema della continuità e discontinuità da parte di chi ne è direttamente coinvolto. È chiaro che non si tratta di un campione significativo, eppure sono testimonianze interessanti che permettono di fare qualche considerazione più generale.

I bambini e le bambine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia rispondono

Come pensi che sarà la scuola primaria? Che cosa ti aspetti?

Andrea: «Io credo che è così come la scuola di ora. Poi c'è i giochi, i quaderni e la lavagna».

Diego: «Ci sono i giochi e si fanno le lezioni. È grande e disegnata e pittata con la pittura. Ci sono dei tavolini per fare le lezioni. Si sta seduti tanto e si gioca poco, ma questo non piace tanto».

Davide: «Per me ci sono delle maestre brave che ci fanno fare tante belle cose e disegni belli. I disegni saranno delle cose belle e i bambini fanno solo quello che dice la maestra. Mi diverto a scuola ora e anche a scuola primaria credo».

Ruben: «Io mi aspetto tanta lezione che è come lavorare, soltanto che si deve scrivere tanto, anche a casa. Per me sarebbe un po' divertente e un po' no perché inizia a essere un po' più difficile. Credo che alcuni amici non ci saranno più, li troverò in seconda forse. Le canzoni credo che non ci saranno, forse solo alcune. Più lavoro e meno gioco c'è».

Cristian: «Troverò la maestra della primaria. Mi aspetto di trovare gli sgabelli per sederci, gli alberi, dei ciliegi, una volta c'era anche a questa scuola un ciliegio; poi i compiti che sono una cosa da scrivere. È divertente fare i compiti e non giocherò più, ma questo mi piace».

Vittoria: «Io sono brava e ascolto le maestre. Mi aspetto una scuola bella e di fare la lezione che è scrivere le cose. Giocare non tanto, farò la lezione, ma mi piace un po' sì e un po' no perché bisogna fare la lezione e io vorrei giocare. Io sono contenta, però, perché andare lì vuol dire che cresco».

Chiara: «La scuola primaria è bella. Bisogna stare bravi e seduti sempre per fare i lavori. Si legge e si chiede alla maestra di andare in bagno, ma ora non si fa».

Zeno: «Io vorrei fare tanti compiti, devo studiare tanto, così posso fare anche i compiti a casa così sono più grande. Faremo tanti lavori e si gioca. Sarà diversa dalla scuola di ora, come fare i compiti e studiare. Alcune cose andranno anche un po' malino, come spingere e picchiare, però alla scuola primaria queste cose non si fanno».

Antonio: «Mi aspetto di scrivere qualcosa e leggere; si faranno i lavori e poi ci fanno lavorare e scrivere da soli quando abbiamo finito il lavoro; praticamente noi ci scriviamo e poi lo diamo alle maestre. Mi sa che è diversa e più grande della scuola di ora di sicuro».

Lorenzo: «Si gioca bene e non si picchia alla scuola primaria».

I bambini e le bambine della scuola primaria rispondono

Che cosa vi ricordate della scuola dell'infanzia?

Valeria: «Io non mi ricordo come ero alla scuola materna, mi si è svuotata la mente!»

Lucas: «Mi ricordo benissimo che c'era uno scivolo».

Francesca: «Avevamo una cucina giocattolo e una parte dove ci mettevamo a sedere, poi Rosi, la maestra, ci spiegava la scheda. E poi avevamo un tappeto».

Che cosa avete imparato alla scuola dell'infanzia?

Leyre: «Abbiamo imparato a dire i colori, a differenziarli, a fare le linee, a fare delle schede dove non c'era niente da leggere. E poi abbiamo imparato a

fare dei disegni più bellini. Abbiamo imparato a fare il gioco del silenzio con una pietra».

David: «Anche a parlare bene in italiano».

Mattia: «Nella mia scuola dell'infanzia erano tutti scatenati, a me non piaceva. La scuola primaria è un pochino più calma però è più noiosa. Io non mi ricordo se ho imparato alla scuola dell'infanzia, perché è passato molto tempo e non mi ricordo più».

Martin: «Abbiamo imparato a imparare. Abbiamo imparato che si deve imparare delle cose».

Leyre: «Ti insegnavano che non bisogna fare la lotta, che bisogna lasciare in pace gli amici. Abbiamo imparato a fare dei buoni atti. E così se impari poi alla primaria non fai tanto la lotta».

Che cosa è cambiato alla scuola primaria?

Giulietta: «Secondo me la differenza è che all'infanzia ti fanno imparare le cose basiche, l'educazione, poi nella primaria ti fanno imparare le divisioni, le matematiche, a scrivere a leggere».

Michele: «E poi si impara a scrivere e a leggere che è la cosa più importante di tutte. A me piace di più venire qui, alla primaria».

Hugo: «Quello che mi piace molto della primaria è che ti insegnano a studiare. A me piace di più la primaria perché è più tranquilla».

Lara: «Alla scuola materna c'era tutto, i colori i fogli, era tutto a scuola, invece adesso dobbiamo portare noi tutte le cose. A me piace avere tutte le mie cose».

Leyre: «Secondo me quello è cambiato dalla scuola dell'infanzia sono stati i compiti, e le maestre, che sono sempre un po' più severe. Cioè, come un livello di un videogioco: ogni livello si fa un po' più difficile e pericoloso. A me è sembrato un po' questo la scuola, perché poco a poco le maestre





vanno cambiando. Nell'infanzia non lavoravamo tanto, non davano compiti, e ora qua stiamo imparando le moltiplicazioni, le somme, le divisioni, e tutte quelle cose difficili».

Valeria: «Adesso è meglio perché abbiamo due merende, così abbiamo più energia per tutto il giorno e poi abbiamo due ricreazioni. A me piaceva abbastanza la materna, però mi piace di più stare qua così impariamo più cose, lavoriamo di più, esercitiamo di più il polso per scrivere».

Lucas: «Ma imparare più cose costa molto, per questo non mi piace».

Francesca: «Adesso almeno sappiamo scrivere e leggere, prima non sapevamo fare niente!».

Ludovica: «A me piace un po' più questa scuola perché abbiamo motoria che nella scuola dell'infanzia non c'era».

Ayleen: «Quando sono arrivata in prima la scuola elementare mi faceva un po' paura...».

Valeria: «Io ho una foto nella scrivania del primo giorno di scuola quando cominciavamo le elementari, e io quando scrivo la vedo e dico: "ohhguarda...!"».

Hai rinunciato a qualcosa quando sei passato alla scuola primaria?

Youssef: «Ho rinunciato a tanto divertimento».

Diego: «Ho rinunciato a essere piccolo e a giocare tutto il giorno».

Giacomo: «Io ho rinunciato a tante cose, per esempio alla voglia di andare a scuola e alla bellezza di giocare ogni giorno. La cosa brutta a cui ho rinunciato è non fare la festa tutta per me perché la facevamo divisi in quelli nati a marzo, aprile e così via».

Valerio: «Ho rinunciato a un gioco che per me era il più bello e questo gioco è un puzzle grande, grosso e lungo da fare».

Camilla: «Ho rinunciato ai giochi, alle maestre che mi aiutavano a fare delle cose oppure il cibo che mi davano, il gelato e anche i compagni con cui andavo d'accordo. Ho rinunciato al giardino enorme e alla sabbiera. Ci stavo molto bene».

Ariana: «Ho rinunciato a dormire dopo mensa, disegnare a caso, giocare in giardino, ascoltare lunghe storie, giocare in palestra, fare la cacca nel tavolino e non andare in bagno».

Ru: «Io ho rinunciato al divertimento anche se non sapevo l'italiano. Anche i giochi dell'asilo, maestre che mi aiutano a calmarmi perché non volevo stare con i compagni che non conoscevo e quindi volevo mio fratello che era in quinta. Mi mancano alcuni compagni anche se non conoscevo tutti. Mi divertivo facendo disegni a caso o attività che si fanno».

E la scuola media che verrà dopo come pensi che sarà? Cosa ti aspetti?

Youssef: «Professoressa cattive».

Gabriele: «Che sia facile».

Alessio: «Mi aspetto di avere il PC alle medie».

Diego: «Conoscerò nuovi compagni e che mi mancheranno quelli di adesso».

Rebecca: «Mi aspetto una prigione, la ricreazione di 1 minuto. Un mal di schiena dallo zaino pieno di compiti e un professore cattivo e severo».

Samuel: «Tante verifiche, tanta matematica e meno giochi».

Giancarlo: «Spero di avere tanti amici e mi aspetto che sia un po' complicato studiare».

Giacomo: «Alle medie mi aspetto i bulli e maestri severi però sono curioso di cosa si studierà».

Vittorio: «Mi aspetto niente... ridere».

Vittorio: «Ti danno una nota quando ti dimentichi qualcosa».

Luca: «Io dalle medie mi aspetto che ogni giorno mi daranno un botto di compiti e magari il sabato e la domenica un po' meno. A me le medie non piacciono per due motivi: uno perché potrei essere bocciato e due perché ti interrogano quasi sempre».

Leyre: «A me piacerebbe passare già alle medie... saranno facilissime perché alla primaria avremo imparato tantissimo e quindi sapremo quasi tutto».

Valeria: «Ci daranno più lavoro, sarà difficile, a me piace di più la primaria».

Lara: «Ci saranno più libri, dovremo imparare di più, ma sarà bello perché avremo tanti nuovi amici».

Lucas: «Forse le medie saranno migliori! Perché lì ristudieremo tutto quello che abbiamo fatto in primaria. Tutto tutto no, ma forse le cose più difficili, come le divisioni».

Giulietta: «Per me le maestre delle medie saranno molto cattive, avremo una libreria a casa tutta piena di libri e compiti. E se manchiamo da scuola un giorno la maestra ci darà una scatola di compiti, non come adesso che se manchiamo è lo stesso».

Ludovica: «Però la cosa bella sarà che potremo andare a scuola da soli con le nostre amiche».

Leyre: «Io cambierò un po', avrò gli orecchini, ma sarò anche studiosa».

Giulietta: «La cosa più bella secondo me è che trovi molti amici nuovi, se una ti ferisce puoi avere un'altra amica. E poi hai più ricordi».

Vale: «Io credo che saremo diversi».

Gli alunni e le alunne della scuola secondaria di primo grado rispondono

Come è fatta e come ti trovi nella scuola media?

Giovanni: «Ci sono un sacco di professori e non facciamo in tempo ad abituarci che ne viene un altro».

Viola: «C'è una professoressa brava che ci vuole bene. Per fortuna!».

Loredana: «Io studio così tanto che non ho più tempo di leggere».

Valeria: «C'è la professoressa di italiano che dice che alcuni di noi roviniamo la media della classe».

Giulia: «Io mi trovo bene perché mi piace lo sport e il professore di educazione fisica ci porta a fare le gare di pallavolo».

Antonio: «L'anno scorso la matematica la capivo. Quest'anno non la capisco più».

Valeria: «Facciamo molta grammatica».

Fabio: «Ho dovuto smettere con la piscina e con il pianoforte. Mi piacevano ma non avevo più tempo».

Stefania: «La professoressa di italiano mi ha detto che quando abbiamo troppi compiti dobbiamo capire noi quali sono le materie che dobbiamo mettere da parte. Le meno importanti: musica, scienze, immagine, ecc.».

Laura: «Nella mia scuola la musica è molto importante, impariamo a suonare gli strumenti. I compiti sono sopportabili».

Ettore: «Io imparo subito a memoria e non ho problemi, ma in quinta era più facile».

Stefano: «Ecco: mi ricordo che alle primarie ci davano più retta. Adesso qua mi sembra che vogliono solo le risposte».

(a cura di Pia Basile, Oreste Brondo, Cristina Contri, Alberto Speroni)